

Salinelle, la mazzata arriva da Bruxelles

La Commissione europea ha bocciato il progetto «Life»

La doccia fredda questa volta per le Salinelle é arrivata da Bruxelles. La Commissione europea ha comunicato ufficialmente di aver bocciato il progetto Life per la valorizzazione dei "vulcanetti" ricadenti in territorio di Paternò e Belpasso. Una mazzata per gli enti pubblici e privati, tra cui il Comune di Paternò, l'Ingv di Catania e Palermo e le Università di Palermo, Torino e Duisburg, che nei mesi scorsi avevano redatto un progetto con cui si é tentato di garantire un nuovo futuro al sito naturalistico. Il progetto in questione prevedeva sostanzialmente un programma di pulizia, vigilanza e valorizzazione dei siti delle Salinelle del fiume, dello stadio e del vallone salato, che avrebbe consentito anche la cura della biodiversità e della flora in particolar modo oltre a studi più approfonditi sul fenomeno di vulcanismo secondario. Tutto questo per dare da un lato nuove energie al profilo scientifico e dall'altro mettere in condizioni il sito naturalistico di essere fruito dai turisti.

Purtroppo, come sentenziato dal revisore, il progetto avrebbe manifestato alcune criticità che non hanno convinto a dare l'ok per l'ammissione al finanziamento pari a circa tre milioni di euro. In sostanza nella relazione di risposta, il relatore parla di una mancanza di programmazione relativa

agli interventi futuri, ossia a quanto dovrà essere fatto complessivamente dopo che l'area delle Salinelle sarà ripulita. Altro punto critico é stata la maggiore attenzione che nel progetto é stata data agli aspetti relativi allo studio e alla ricerca, piuttosto

che alla pianificazione gestionale che avrebbe dovuto portare il sito ad una completa autonomia. «Chi ha giudicato il nostro progetto - ha spiegato Salvo Giammanco, geochimico dell'Ingv di Catania - ci ha conte-

stato non gli interventi che volevamo porre nell'immediato, bensì la mancanza di una pianificazione futura. Abbiamo confermato la precisa volontà del Comune di Paternò a proteggere l'area, ma evidentemente non hanno ritenuto le nostre rassicurazioni sufficientemente complete».

Criticità che hanno bloccato il progetto al primo step. «Ci hanno contestato anche la possibilità di uno sviluppo turistico - continua Giammanco - come strategia integrata alla tutela della biodiversità presente nei siti, ma riteniamo che i due aspetti siano compatibili».

- A questo punto cosa accadrà? «Non ci daremo per vinti - continua il referente del progetto - anzi stiamo già lavorando per proporre un nuovo progetto che possa avere una sorte migliore».

Nel frattempo, una delle risorse naturali più interessanti presenti in Sicilia continua a restare coperta da rifiuti e degrado e soprattutto continua a rimanere lontana dai turisti che vorrebbero visitare le "famosse" Salinelle di Paternò. In pochi hanno il coraggio di avventurarsi tra cumuli di immondizia per vedere i "vulcanetti". Il prossimo bando europeo rappresenterà un'occasione di riscatto assolutamente da non perdere.

SALVO SPAMPINATO

La valorizzazione dei «vulcanetti» che ricadono nei territori di Paternò e Belpasso per ora resta nel libro dei sogni

È saltato così il programma di pulizia e valorizzazione del sito, con la cura della biodiversità, della flora e sviluppo turistico

GIAMMANCO

Purtroppo ci hanno contestato la mancanza di programmazione relativa agli interventi futuri

“

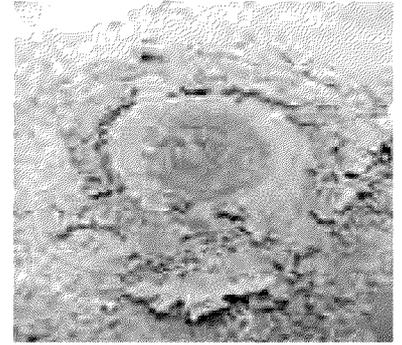
IL FUTURO

Non ci daremo per vinti, anzi stiamo lavorando per proporre un nuovo progetto che possa avere sorte migliore





LE SALINELLE DI PATERNÒ HANNO VISTO BOCCIATO IL PROGETTO CHE POTEVA RILANCIARE TUTTA LA ZONA



Sfuma così un finanziamento di circa tre milioni di euro. E l'area resta immersa nell'immondizia.

